

martedì 16
settembre 2025

Banca dati

Shop

Servizi ▼

Il giornale di oggi

≡ Naviga

🔍 Cerca sul sito

ItaliaOggi

[Accedi o Registrati](#) **PROMO -20%**

[Economia e politica](#) [Diritto e fisco](#) [Enti Locali e PA](#) [Marketing](#) [Settori](#) [Professioni](#) [Altro ⋮](#)

[Homepage](#) > [Economia e politica](#) > [Attualità](#)

Sanità e condizioni per i pazienti, l'Italia è ultima del G7 per spesa pro-capite

La spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,3% del PIL, percentuale inferiore sia alla media Ocse (7,1%), sia a quella europea (6,9%)



di **Maria Mantero** 16/09/2025 | Aggiornato il 16/09/2025 14:56



Iscriviti a TempoReale

Rinuncia alle cure, sistemi lenti, mal funzionanti e personale risicato. È questa la situazione in cui versa il sistema sanitario pubblico che non investe più al contrario degli altri Paesi dell'Ue: per la spesa pro capite il gap è di 43 miliardi.

Nel 2024 l'Italia si colloca così al 14esimo posto tra i 27 Paesi europei dell'area Ocse e in ultima posizione tra quelli del G7. Come si legge nello studio della Fondazione Gimbe, la spesa sanitaria pubblica si attesta al 6,3% del PIL, percentuale inferiore sia alla media Ocse (7,1%), sia a quella europea (6,9%).
«Il sottofinanziamento pubblico della sanità italiana - dichiara **Nino Cartabellotta**, Presidente della **Fondazione Gimbe** - è ormai una questione strutturale che, oltre a generare tensioni crescenti in Parlamento, sta mettendo in grandi difficoltà tutte le Regioni».

- *Leggi anche: Sanità, oltre 2 milioni di italiani rinunciano alle cure per motivi economici*

A subire però le maggiori conseguenze sono ovviamente i **pazienti** costretti a confrontarsi ogni giorno con **liste d'attesa fuori controllo, pronto soccorso al collasso, carenza di medici di famiglia, disuguaglianze territoriali e sociali** sempre più marcate e la **necessità sempre più frequente a pagare di tasca propria** visite e prestazioni sanitarie fino a rinunciare del tutto. Nel 2024 sono state costrette a farlo ben 5,8 milioni di persone, quasi 1 su 10.

- *Leggi anche: Sanità, solo 13 regioni in regola con i Lea. Ecco dove la situazione migliora e peggiora*

In Italia qual è la spesa sanitaria in percentuale del PIL?

Nel 2024, la spesa sanitaria pubblica in Italia si attesta al 6,3% del PIL, un valore che nulla a che fare con quelli degli altri Paesi Ocse che in media investono il 7,1% un valore nettamente inferiore sia alla media OCSE (7,1%) che a quella europea (6,9%).

Tra i paesi europei dell'area OCSE sono 13 quelli che destinano alla sanità una quota del PIL superiore a quella italiana, con un divario che va dai +4,3 punti percentuali della **Germania** (10,6% del PIL) a +0,1 punti percentuali del **Portogallo** (6,4% del PIL). Dall'analisi di Gimbe emerge come nel 2024 la spesa sanitaria pubblica pro-capite in Italia si stata pari a 3.835, molto più bassa della media dei paesi europei (4.689) con una differenza di 854 euro.

Chi investe più dell'Italia in sanità?

La risposta diretta è quasi tutti. Tra gli Stati membri dell'Unione Europea, sono **13 i Paesi che investono più dell'Italia**: si va dai +58 della **Spagna** (3.893) ai +4.245 della **Germania** (8.080). L'Italia precede solo alcuni paesi dell'Est e dell'Europa Meridionale, visto che Repubblica Ceca, Slovenia e Spagna investono più di noi.

Cosa è successo dopo il 2011?

Fino al 2011, **la spesa sanitaria pro-capite** in Italia era allineata alla media europea; poi, per **effetto di tagli e definanziamenti** operati da tutti i Governi, **il divario si è progressivamente ampliato**, raggiungendo i 430 nel 2019. Il gap si è ulteriormente allargato durante la pandemia, quando **gli altri paesi hanno investito molto più dell'Italia**. Il trend si è confermato nel 2023, con una spesa stabile in Italia, e nel 2024, quando l'incremento è stato inferiore alla media degli altri Paesi europei.

«L'entità di questo progressivo definanziamento - commenta Cartabellotta - è imponente: al cambio corrente dollaro/euro il gap pro-capite nel 2024 ha raggiunto 729 euro. Applicato all'intera popolazione residente, corrisponde **un divario complessivo di 43 miliardi**. Una erosione progressiva di risorse pubbliche al Servizio Sanitario Nazionale (SSN) che, soprattutto dopo la pandemia, è sempre più in affanno». «Il trend della spesa sanitaria pubblica pro-capite dal 2008 al 2024 - spiega il Presidente - racconta una storia di

progressivo arretramento: l'Italia è sempre rimasta all'ultimo posto tra i paesi del G7. Se tuttavia nel 2008 il distacco era contenuto, oggi è diventato abissale».

Italia fanalino di coda del G7

Nel 2024 l'Italia si conferma fanalino di coda con **una spesa pro-capite di 3.835**, mentre la **Germania** l'ha più che doppiata raggiungendo i 8.080. Particolarmente significativo è il caso del **Regno Unito**, che condivide con l'Italia un modello sanitario universalistico: se fino al 2019 ha registrato una crescita modesta, a partire dalla pandemia **ha progressivamente aumentato in modo consistente la spesa pubblica**, superando in soli cinque anni Canada e Giappone e posizionandosi poco al di sotto della Francia.

Serve invece un patto tra tutte le forze politiche, che prescinda dagli avvicendamenti di Governo e sancisca un impegno non negoziabile per **rifinanziare progressivamente la sanità pubblica** spiega il presidente «serve un impegno strategico da accompagnare a riforme strutturali del SSN da sostenere con continuità e convinzione politica».

riproduzione riservata

CONTINUA A LEGGERE

Sanità regionale, la Consulta boccia il controllo statale sui fabbisogni di personale

La Corte Costituzionale annulla le disposizioni che riservano allo Stato l'approvazione dei piani triennali, sottolineando l'importanza dell'autonomia organizzativa degli enti territoriali



Sanità, il medico risponde di morte del paziente pure se ne chiede il ricovero

Come dovranno regolarsi i medici di base dopo la sentenza della Corte di cassazione



Maria Mantero

Redazione Digital



[✉ Mail](#)

Le più lette di Economia e politica

- 1 **Tredicesima detassata a dicembre, quanto guadagnano i lavoratori in busta paga e cosa cambia con la proposta di Tajani**
- 2 **Elezioni regionali 2025, centrodestra senza candidato in Campania, Veneto e Puglia. Cosa succede tra FdI, Lega e FI**
- 3 **Elezioni regionali 2025, dove e quando si vota. Gli schieramenti in campo**

PUBBLICITÀ

PUBBLICITÀ